Anno V. TORINO, Mercoledì 5 LUGLIO 1871 Num. 185.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	62 —	[illegible]	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	86 —	[illegible]	16 —
Germania . . . »	38 —	[illegible]	16 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. [illegible] E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dove essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 5 LUGLIO 1871.

L'isolamento della Francia

Il popolo francese ha certamente una maravigliosa confidenza in se stesso. Prostrato, umiliato un istante, risorge come Anteo, cerca ogni modo d'illudersi, di attribuire i suoi disastri alla fortuna avversa, al tradimento, anzichè indagarne i veri motivi, fa anche volontieri il bravaccio, parla colla massima disinvoltura di quelli che l'hanno battuto, minaccia una pronta rivincita. Se questa petulanza, che ha distinto in ogni tempo il francese, non è precisamente una bella qualità, nè dà segno di molta discrezione, conviene confessare tuttavia che contribuisce singolarmente a metterlo in grado di rimarginare le sue ferite, di riprendere la sua posizione, poichè l'opinione della propria forza è già per sè stessa una grande forza: mentre nulla contribuisce tanto alla debolezza quanto la troppo meschina opinione che uno ha di sè stesso.

E conviene pur dire che molte volte il fatto diede ragione ai Francesi, i quali, checchè dicasi, furono sempre una grande nazione, nonostante gl'immensi errori che commisero, e niuno può asserire che non ritornino testo a primeggiare in Europa. Una prova di quanto possono fare la hanno data testè radunando quasi quanto occorreva loro per liberare il proprio suolo dalla presenza dello straniero. Adoprerebbero tuttavia saggiamente non facendo soverchia fidanza colle proprie forze, non credendo di poter bastare soli contro tutti, perchè un tratto debellarono gli stranieri collegati contro loro. La storia non si ripete, le nazioni più potenti decadono, decadde la romana, sconfitta dagli spregiati barbari, decadde la Spagna dominatrice dei due mondi. L'isolamento non è utile a nessuno, è dannosissimo alla Francia, la cui potenza principale è consistita sinora nella sua grande influenza morale.

E di questo isolamento pare che vada proprio in cerca la Francia al momento che ha maggior bisogno di mantenere la pace e l'amicizia con tutti per riparare i suoi danni, per comprimere le fazioni sovversive all'interno, che sono il suo cancro. In verità non sappiamo su chi possa fare presentemente capitale quella nazione, quale non abbia qualche vecchio conto da regolare con essa.

La Russia non le ha ancora perdonato l'espugnazione di Sebastopoli, nè l'accoglienza poco benevola fatta dal popolo di Parigi al suo Sovrano. Non parliamo della Germania, che contro la Francia non dissimula il profondo suo rancore. L'Alemagna è sempre convinta che la sua vicina cercherà la prima occasione che le si presenterà per lavare la sua onta, riacquistare il primato militare, ricuperare le perdute provincie, le quali hanno per parte loro dato le più evidenti prove di voler essere francesi, come nell'occasione delle ultime elezioni, benchè fatte sotto la verga tedesca. L'Alemagna non fece che premunirsi pel caso cui creda probabilissimo di un rinnovamento della lotta, e si radicherà sempre più in lei questo convincimento vedendo che non è nel dicastero della guerra che il Governo francese intende fare risparmi.

La stessa facilità con cui testè si potè contrarre in Francia il debito di due miliardi contribuisce ad accrescere la gelosia dell'Alemagna, l'opinione che la sua vicina possa e voglia quando che sia muoverle nuovamente la guerra. La indennità che le fu imposta pare ora leggera. La *Nord deutsche allgemeine zeitung* dice che, avendo voluto il signor Thiers aumentare la forza dell'esercito con una riserva di 900,000 uomini, non ha abbandonato l'idea della dominazione della Francia in Europa. La Francia, osserva essa, non corre nessun pericolo, non è minacciata da alcuna parte, dunque l'intenzione di un armamento così formidabile dimostra evidentemente delle idee aggressive e la loro espressione vuol essere considerata come una minaccia contro gli Stati vicini. Il senso di malumore e di ostilità dei Tedeschi si manifesta intanto coll'intenzione di non usare nissuna agevolezza nel pagamento delle successive rate della contribuzione di guerra. La stampa francese, imbaldanzita dal successo dell'operazione di credito, tiene un linguaggio corrispondente. La *Liberté* dice apertamente che « il mantenimento dell'esercito sopra un piede formidabile di guerra è imposto dalle spietate condizioni del vincitore. Il giorno in cui questo esigè lo smembramento della Francia, fu firmata non la pace, ma una semplice tregua. » Quel giornale è lo stesso che pubblicava, pochi giorni prima della rottura delle ostilità, la famosa *passeggiata da Parigi a Berlino*.

Ma, senza ricercare ciò che dicono i giornali, lo stesso Bismark asserì che « l'attuale contegno della Francia è una minaccia pei popoli vicini. »

Questo contegno implicitamente aggressivo della Francia ha prodotto un pessimo effetto, non solo nella Germania naturalmente sospettosa, ma nella più imparziale Inghilterra, la potenza, come ognuno sa, più di tutte amica della pace, intantochè a conservarla ha persino consentito a trangugiare amari bocconi. Lo *Standard* crede che il sig. Thiers si prepari ad una nuova lotta. L'Europa, dice esso, sta per essere un'altra volta desolata da una nuova guerra tra l'Alemagna e la Francia, la quale scoppierà inevitabilmente alla prima occasione favorevole. Il Thiers però dimentica che il rifiuto di ridurre le spese militari non basta a mettere la Francia nelle stesse condizioni della Germania e che molto le manca per uguagliarla. Il suo coraggio deriva specialmente dall'ignoranza delle difficoltà che avrebbe a superare. Egli non ha guardato quanto gli sarebbe costata la presa di Parigi e guarderà molto meno quanto gli possa costare una guerra contro la Germania unita. L'*Economist* a sua volta osserva che la politica naturale della Francia era quella di diminuire le sue spese militari e che l'esercito cui tiene al presente non può bisognare che per un'aggressione. Eppure il 1870 doveva insegnare alla Francia quanto siano disastrose le aggressioni. La spesa dell'esercito aumentata viene ad inceppare l'industria francese. Può darsi politica più disastrosa per la Francia? più pericolosa pel suo credito? Sono molti anni che essa è il principale aggressore dell'Europa, che va soggetta ad intestini sconvolgimenti più di ogni altro Stato ed ora, per la politica del sig. Thiers, dovrà aumentare le sue spese in forze aggressive. Quale prospettiva può mai darsi peggiore per lei e per l'Europa?

Ma non sono solo le velleità guerresche della Francia che irritano la Gran Bretagna, divisa già per secolari inimicizie, per diversità di carattere, per la memoria delle antiche conquiste, per le recenti guerre napoleoniche dalla Francia. Si sa che per lunga pezza questa non usava chiamare la sua vicina che la *perfida Albione*. Tuttavia le antiche gare eransi quasi affatto dileguate pei benefici influssi della civiltà, per le agevolate comunicazioni, per le moltiplicate relazioni commerciali. Il principio del libero scambio inaugurato sapientemente dal terzo Napoleone, l'abolizione dei passaporti, i trattati commerciali accelerarono mirabilmente il ravvicinamento fra quelle due grandi nazioni. Ma l'avvenimento al potere del sig. Thiers e del suo collega Pouyer-Quertier, i quali co' loro finanziari provvedimenti ledono sì profondamente gl'interessi britannici, minaccia di far nascere un nuovo screzio fra la Francia e l'Inghilterra, di cui è sintomo il linguaggio tenuto dagli organi principali della stampa di questa. È quindi a temere che venga per ragioni di commercio distrutto il benefico effetto della politica napoleoniana.

Rimaneva alla Francia una nazione, profondamente avvinta ad essa per antica simpatia, per comunanza di origine, per le battaglie combattute insieme e pel medesimo scopo, mentre mai non si trovarono in questo secolo l'una a fronte dell'altra, l'Italia. Questa versò largamente il suo sangue pel primo impero, di che pare troppo spesso dimenticarsi la Francia, questa poscia combattè coll'Italia e per l'Italia a Palestro e a Solferino. Le estese relazioni commerciali poi fra le due contrade rendono più che mai desiderabile la continuazione dell'unione fra esse. La Francia è sempre il mercato principale dei nostri prodotti agricoli. Ma egli pare che la stampa di quella nazione, indispettita forse perchè l'Italia non si gittò spensieratamente nei pericoli di una guerra, onde avrebbe avuto rotte le corna, si studii di metter biette fra le due nazioni e non parliamo solo della stampa legittimista, la quale non può amar cordialmente la gente che diede lo sfratto ai Borboni. Inoltre lo stesso sig. Thiers non adoperò sicuramente in modo da dileguare ogni sospetto, da stringere i legami di amicizia fra l'Italia e la Francia, come avrebbe dovuto fare chi aveva voce di avere avversato già l'unificazione italiana.

Noi comprendiamo come alla vigilia di contrarre un nuovo debito e quando erano imminenti le elezioni suppletive, l'importanza del cui significato niuno è che non vegga, il capo del Governo francese si studiasse di usare dei riguardi con tutti, non osteggiasse apertamente alcun partito. Non crediamo ch'egli macchini alcun atto di ostilità per l'Italia, ma in ogni caso la sua condotta non lo dimostra un nostro fervido amico, non dissipa ogni sospetto. Ambigua, per quanto abbiamo potuto conoscere, fu la risposta relativamente agli arrolamenti del Charrette e l'ostentazione con cui, proprio alla vigilia del giorno che re Vittorio Emanuele doveva recarsi a Roma per cominciare ad esercitarvi l'ufficio di capo dello Stato, diede un congedo al conte Choiseul, può almeno dar luogo ad interpretazioni sinistre.

Egli è vero che la nomina di quell'agente diplomatico, avvenuta dopo l'occupazione di Roma, è argomento che la Francia riconosce il fatto compiuto, contro il quale del resto non fece alcuna protesta. Ma perchè in tale congiuntura il signor Thiers adoperò contrariamente a quanto fecero le principali potenze del mondo? Se egli crede con quel ripiego di amicarsi i legittimisti e i clericali del suo paese, s'inganna a partito. I fautori del conte di Chambord vorrebbero ben altro che di cotali commedie, e se mai avessero il sopravvento, non dimenticherebbero che il sig. Thiers fu uno dei più caldi sostenitori della famiglia d'Orléans e della rivoluzione di luglio, e che confortò non ha guari i Francesi ad acconciarsi alla repubblica. Il primo loro atto sarebbe di congedarlo. Non si può tenere il piè in due staffe, riconoscere e non riconoscere l'unificazione d'Italia, amicare i legittimisti e la nazione italiana. Le spiegazioni cui può dare il Governo francese non toglieranno il tristo effetto prodotto dalla sua condotta nei cittadini italiani, i quali pertanto potranno desiderare vieppiù di stringersi maggiormente all'Alemagna, e contribuire in tal modo all'isolamento della Francia.

ITALIA

Genova, 3. — Leggiamo nel *Movimento:*

Un tragico e compassionevole caso commoveva i dintorni di piazza S. Giorgio, ove avveniva un triste dramma.

In una cameretta ieri mattina si rinveniva il cadavere d'una giovane donna e di un giovanotto che eransi procurata la morte mediante asfissia.

Fu una donna che passando per un corridoio con molta sua sorpresa scoperse quel lugubre spettacolo.

Avvertita l'autorità è giunta sul luogo, non potendosi aprire la porta, perchè chiusa per dentro, mercè l'opera di un fabbro-ferraio, si riuscì a penetrare là entro; ed ai loro sguardi s'offerse il tragico spettacolo dei due cadaveri; quello dell'Adele F. giovane sui 20 anni, vestita di candide e bianche vesti d'una certa eleganza, seduta a terra con le gambe incrocicchiate, i piedi calzati da un bel paio di stivalini alla polacca di raso nero, e col capo e le spalle appoggiate al sedere d'un seggiolone, con una mano sul cuore e l'altra sul ginocchio del suo amante P. Giovanni, già parrucchiere, giovinotto di circa 25 anni, che stava seduto su d'una sedia col capo sostenuto dalla mano destra, il cui gomito poggiava su d'un bracciuolo del seggiolone, e l'altra mano stesa sulla coscia destra accanto a quella della F.

Su d'un angolo, presso la finestra, eravi del carbone ancora ardente, fatal causa della loro morte. Una lettera lasciata aperta su di un tavolo, e da amendue prima di suicidarsi sottoscritta, diceva così:

« Due esseri che si amavano e stimavano scambievolmente, infelici anche per essere ambedue abbandonati dai loro genitori, divisarono prima di abbandonarsi, di morire insieme, questo si chiama amore, ma non moderno.

« La colpa poi *di un principio* derivò da..... uomo vile al pari della melma la più pestifera. Rivolgendosi al suddetto darà contezza intorno a noi perchè di tutto informato e *la* derivazione di queste scene.

« Firmati: P. Angelo Giovanni
« F. Adele. »

« PS. — Si celebrarono le nostre nozze ad un'ora e mezza dopo la mezzanotte dinanzi al crocifisso che sta appeso al collo della mia Adele e quindi *si disponessimo* al risultato. »

Si rinvennero poi sullo stesso tavolo altre quattro lettere suggellate entro bianche buste listate a nero; è a notarsi che tre di queste essendo destinate fuori di Genova, su d'ognuna v'erano venti centesimi per l'affrancazione, e quella per Genova 5 centesimi soltanto.

Si vedevano pure sullo stesso tavolo delle confetture e paste, una bottiglia di vino vuota, ed una piccola boccetta con qualche stilla di alkermes, dalle quali cose s'erano serviti per celebrare le loro lugubri nozze.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 292) del 28 giugno, con cui l'attuale sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati è prorogata.

Con altro regio decreto verrà stabilito il giorno della riconvocazione del Parlamento a Roma.

2. **Un regio decreto** (n. 293) del 28 giugno, a tenore del quale, considerando che col trasferimento della sede del Governo a Roma devono naturalmente cessare le attribuzioni straordinarie che furono affidate in via provvisoria al comm. Giuseppe Gadda, col 1° di luglio cessa l'ufficio di Commissario regio straordinario per la città e provincia di Roma.

3. **La notizia** che S. M., volendo dare un attestato della sua reale soddisfazione a S. E. il signor comm. Giuseppe Gadda, per il modo col quale sostenne con plauso generale il grave ufficio di regio Commissario in Roma, lo fregiò di motuproprio delle insegne di grande ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

4. **Legge** in data 14 giugno, con cui si approvano i conti consuntivi degli anni 1862 a tutto il 1867, i conti per l'anno 1867 delle

---

APPENDICE

VARIETA' SCIENTIFICHE

IL SOLE.

Con questo titolo, non è gran tempo l'illustre padre Secchi di Roma, pubblicava un libro interessantissimo, di cui egli stesso rendeva conto e presentava una sintesi nel seguente sunto che ci par pregio dell'opera il pubblicare.

Nel sunnaccennato libro sono esposte le principali scoperte moderne sulla struttura di questo astro, sulla sua influenza nell'universo e sulle sue relazioni cogli altri corpi celesti.

Noi siamo di presente ben lontani dalle teorie che avevano corso or fa appena quindici anni, teorie che ci presentavano il sole quale un globo freddo e forse abitato, sormontato da strati gasosi e infiammati. I progressi della fisica ci hanno messo in grado di rettificare molti errori e di avvicinarci di molto alla verità.

Il sole cominciò dall'essere una massa nebulosa, immenso pallone di vapori eccessivamente scaldati. Ancor di presente gli astronomi scorgono nelle profondità dello spazio certe nebulose le quali ci danno un'idea esatta di ciò che doveva essere il sole ne' suoi primi tempi. Cotesti mondi in formazione in certe regioni del cielo hanno l'apparenza di lunghe striscie biancastre.

La nebulosa solare, raffreddandosi, ha dato nascimento ai pianeti e ai satelliti loro. Una esperienza immaginata dal signor Plateau fa vedere benissimo all'occhio il meccanismo che condusse la nebulosa primitiva a scindersi in astri secondari. Mettasi una massa d'olio in sospensione in un liquido della stessa densità, composto d'acqua e d'alcool; la si vede prendere spontaneamente la forma sferica che l'attrazione molecolare tende a darle. Se la si fa girare attorno al suo diametro virtuale con celerità crescente, si vede la sfera stiacciarsi; poi viene il momento ch'essa si rompe e si suddivide in piccole sfere che vanno tornando sopra se stesse e girando ad un tempo attorno alla massa principale.

La nebulosa suddivisa in pianeti è andata raffreddandosi senza posa. Il sole, anima centrale della nebulosa, è ancora, a cagione della grande sua massa, ad una temperatura estremamente alta; ma verrà tempo senza dubbio ch'esso sarà spogliato affatto del suo splendore, come i pianeti che lo circondano hanno perduto la luce primitiva raffreddandosi gradatamente. Prima che questa massa infiammata si spenga passeranno ancora diecine di milioni di anni.

La costituzione gazosa del sole ci spiega i fenomeni che osservansi sulla sua superficie. La parte che rimane esposta alla radiazione celeste si raffredda e tende a passare dallo stato di gas a quello di vapore. La materia si condensa, e i vapori incandescenti costituiscono quello strato brillante che gli astronomi chiamano fotosfera.

Questo strato, come del resto l'interno del corpo solare medesimo, è la sede di vaste operazioni chimiche e di movimenti fisici complicatissimi. Cause ancora mal definite trasportano masse considerevoli di materia dall'interno verso l'esterno, producendo lacune immense nello strato vaporoso e luminoso della superficie. Di questa guisa sopravvengono le macchie. Il centro di queste lacune, più oscuro e più assorbente, ci intercetta la maggior parte dei raggi luminosi che emanano dal nucleo centrale, composto di una materia gazosa intieramente dissociata.

Al dissopra dello strato esteriore e luminoso si spande l'atmosfera formata di vapori trasparenti che si alzano, secondo il loro peso specifico, ad altezze diverse. Di tutte queste sostanze la meno pesante è l'idrogene; epperciò incontrasi questo gas a grandissime altezze, formando colonne e nuvole che costituiscono le protuberanze rosee che osservansi attorno all'astro durante gli eclissi.

Il ferro e il calcio, sostanze pesantissime, mostransi al contrario in fondo alle macchie e negli squarci dell'involucro luminoso.

L'atmosfera del sole sembra estesissima: pare abbia un'altezza uguale al quarto del raggio solare; ha forma elittica, la sua elevazione essendo meno grande ai poli che all'equatore. Nelle regioni equatoriali l'attività dei movimenti è notevolmente più grande che ai poli.

L'analisi spettrale ha mostrato, permettendoci di riconoscere a trentasei milioni di leghe di distanza la natura dei corpi costituenti del sole, che i materiali di cui esso è formato sono identici a quelli che conosciamo sulla terra. Tale è sommariamente lo stato delle nostre cognizioni sulla costituzione del sole.

È idea abbastanza generale che il sole sia come un astro a parte nella creazione. Noi lo vediamo relativamente così da vicino che ci pare non abbia alcun corpo analogo per dimensioni. Il sole tuttavia non è per tutti gli osservatori che una semplice stella come quelle che brillano negli spazi del cielo. Solo la grande sua prossimità alla terra gli vale agli occhi nostri un posto a parte nell'universo. Se noi potessimo avvicinarci a certe stelle che ci sembrano così piccole, viste dai punti che occupiamo, esse sarebbero ben altrimenti colossali agli occhi nostri che il sole.

L'astro principale del nostro sistema trasportato alla distanza delle stelle le più vicine sarebbe appena visibile a occhio nudo; noi lo scorgeremmo come una stella di quinta o di sesta grandezza; il suo diametro sarebbe assolutamente insensibile; Nettuno già non sottende che un angolo di 64 secondi, e le stelle a noi le più vicine, pur supponendo la loro parallassi annua uguale ad un secondo, sarebbero ad una distanza per lo meno uguale a 206,265 volte la metà del grande asse dell'orbita terrestre. A tale distanza, che noi piuttosto che esagerare, raccorciamo, la luce metterebbe tre anni e ottantatrè giorni ad arrivare sino a noi. Essa mette dodici anni a superare lo spazio che ci separa dalla stella 61 del Cigno, la cui parallasse è 0'' 34, e intanto per giungere dal sole alla terra le basta un mezzo quarto d'ora: otto minuti e quindici secondi.

116

provincie venete e di Mantova, ed il conto generale dell'anno 1868, che porta un disavanzo alla scadenza dell'esercizio 1868 di lire 253,703,166 77.

5. **Nomine** e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

6. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

☞ **Circolo geografico italiano.** — Verso la metà del prossimo agosto si farà il solito viaggio d'istruzione, che durerà una quindicina di giorni circa. Scopo ne sarà la esplorazione delle Alpi Pennine o delle Alpi Marittime. Nel primo caso avrà per limiti probabili il Gran S. Bernardo ed il Sempione, nel secondo il colle della Maddalena e quello di Cadibona. I particolari dell'itinerario si fisseranno d'accordo poi. Il viaggio non avrà luogo se non si raccolgono otto iscrizioni, le quali si possono fare nelle sale della Società ovvero per lettera alla presidenza entro il termine del corrente luglio.

La Direzione.

☞ **La Società** *d'istruzione e beneficenza della Guardia Nazionale* concorse quest'anno per la prima volta a crescere il numero dei tiratori al Bersaglio comunale torinese. Il Municipio coadiuvando la sua buona volontà, stabilì e donò parecchi premi da assegnarsi ai migliori fra i nuovi tiratori. In seguito ad una duplice gara essi furono assegnati così:

Gara di maggioranza. Medaglia d'oro: dottore Carlo Saglione. — Medaglia d'argento: Belli Zaverio e Belli Rocco. — Medaglia di bronzo: Pezzi, Larghi e fra Andreis e Deregibus a sorte.

Gara di centro. Medaglia d'oro: Belli Rocco. — Medaglia d'argento: dottore Saglione ed avvocato Camoletti. — Medaglia di bronzo: Motta, Coggiola e Brosea.

Mentre si crede bene di designare al pubblico questi nomi per destare in sì utile esercizio una larga emulazione, si rende noto che il Tiro a segno continua ad essere aperto come prima a chi brami d'esercitarvisi.

Sieno frattanto resi per parte della Società della Guardia Nazionale i ben dovuti ringraziamenti e al Municipio che volle così incoraggiarla, e al proprio presidente commendatore Riccardi di Netro, di questa e di molte altre bellissime istituzioni sempre promotore.

☞ **Società di mutuo soccorso** *fra i sotto-ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — La Direzione si fa dovere di avvertire nuovamente i componenti questa Società che dal 1° luglio corr. la quota mensile è fissata a lire 1 30 e che dal 1° gennaio 1872 il sussidio ai malati sarà di L. 1 50 al giorno.

Tale deliberazione, che tende a sempre più migliorare la sorte dei soci infermi, venne presa in assemblea straordinaria tenuta il 10 aprile ultimo scorso, in vista del sensibile aumento del numero dei soci, e delle relativamente soddisfacenti condizioni delle finanze sociali e buon andamento sotto ogni rapporto, che accertano alla Società un prospero avvenire.

Con quest'occasione la Direzione prega i soci ad intervenire sempre numerosi alle adunanze in cui generalmente si trattano affari sociali di importanza, ed invita calorosamente tutti coloro che già appartennero all'esercito a voler far parte di quest'utilissima associazione che prendendo sempre un maggior sviluppo, potrà ognor più far sentire i benefici effetti del mutuo soccorso.

☞ **Liceo musicale.** — Dei progressi del nostro Liceo musicale si ebbe il pubblico adunato domenica nel teatro Regio una novella prova nel saggio mensile dato dagli allievi della scuola di violino e dalle allieve di canto. Furono meritamente applauditi i giovanissimi violinisti Sormani, Oggero, Maggetto, Miller e Squarile.

Riscossero meritati applausi le signorine Gannesio, Dellarocca e Partenopeo nel canto dei pezzi a solo e a duetto loro affidati. Mostrò di essere pure educata a bel metodo di canto la signorina Ferraris, benchè la sua voce non sortisse sempre limpida e soave, forse per indisposizione di salute, o per timidezza, naturale in chi si presenta per le prime volte in pubblico. Fu applauditissimo il coro del *Giuramento* diretto dal Tancioni e tanto abilmente eseguito dalle di lui allieve, e ripetuto a richiesta dell'uditorio.

Destò specialmente plauso la damigella Gambola Petronilla che con limpida e soave voce seppe mostrare nella cavatina dell'opera *Saul* del maestro Buzzi, molta passione, spontaneità e finitezza. Un bravo di cuore a lei che nel breve termine di poco più d'un anno trasse tanto profitto dalle lezioni del valente ed accurato suo maestro il cav. Fassò.

Sia lode agli egregi professori Tempia, Bertuzzi, Tancioni, che presentarono gli allievi alla prova di domenica. Ogni encomio sarebbe poi inferiore al merito dell'esimio Pedrotti, che ammaestra e dirige con saggezza e con zelo insuperabili quest'utile istituto.

☞ **Esperimenti di una trebbiatrice.** — Per cura della Direzione del Comizio agrario di Torino avranno luogo alcuni pubblici esperimenti con una nuova trebbiatrice, un battitore e controbattitore a denti anzichè a scanellature a doppio ingranaggio, costrutta dai fratelli *Mure* e che può essere posta in azione sia da apposito motore, sia dalle braccia dell'uomo.

Detta macchina riesce convenientissima alle grandi non meno che alle piccole proprietà le quali ultime possono per tal modo risparmiare di tempo e di mano d'opera e produrre con minore spesa. Il costo della macchina piuttosto moderato è di 300 a 400 lire per quella a braccia e di 500 a 600 per quella fornita del relativo motore.

L'esperimento con un modello a braccia che dà circa 200 litri di frumento all'ora (quello col motore ne darebbe da 450 a 500) si farà *giovedì prossimo, 6 andante, alle ore 8 del mattino*, alla cascina Torrenotta, detta *Barile*, sita sullo stradale di Stupinigi, poco prima di giungere al bivio che mette alla ferrovia.

Il frumento dopo trebbiato sarà vagliato col ventilatore pure costrutto dai fratelli Mure.

Il presidente
ARCOZZI-MASINO.

☞ **Oggi,** 5, il giornale il *Diavolo* ha pubblicato la 13ª lista di adesioni al progetto di carta-moneta governativa ipotecaria.

☞ **Giuoco del pallone.** — Domani, alle ore 6 e 1|4, per la beneficiata del signor Carletti, avrà luogo una bellissima partita fra i signori Bossotti, Carletti ed N., contro i signori Bellucci, Cesare e Mesci.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
4 luglio 1871.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in cente.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 ant.	6 ant.	6 ant.	6 ant.	6 a.	6 a.
737,5	+18,3	11,0	61	15° 15'	S d.	ser.
9 ant.	9 ant.	9 ant.	9 ant.	9 ant.	9 a.	9 a.
738,3	+19,6	11,5	68	15° 17'	SO d.	ser.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12m.	12m.
738,0	+22,8	8,8	44	15° 34'	N d.	ser.
3 pom.	3 pom.	3 pom.	3 pom.	3 pom.	3 p.	3 p.
738,8	+24,5	9,8	43	15° 33'	O d.	ser.
6 pom.	6 pom.	6 pom.	6 pom.	6 pom.	6 p.	6 p.
739,2	+24,8	10,4	45	15° 26'	NOd.	ser.
9 pom.	9 pom.	9 pom.	9 pom.	9 pom.	9 p.	9 p.
740,4	+22,6	11,2	56	15° 23'	NOd.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 14,6 / massima + 26,0

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 5 + 18,4.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 6 luglio 1871.

Nascere del **Sole**, ore 4 40 — Passaggio al meridiano, ore 12 23 — Tramonto ore 8 6.

Nascere della **Luna**, 11 15 sera.

Passaggio al meridiano, ore 3 47 matt.

Tramonto, ore 8 56 matt.

Giorno della Luna 19°.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 3 luglio 1871

Navello Adelaide nata Meyer, d'anni 60, di Nizza Marittima — Martano Bartolomeo, id. 51, di Pessina, domestico — Lungo Giovanna, id. 56, di Torino, possidente — Vaschetti G. B., id. 71, di Grugliasco, sensale in seta — Billò Luigia nata Olivero, id. 61, di Roccabigliera — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 4 luglio 1871

Maschi 10, femmine 14 — Totale 24.

LETTERE ROMANE.

VITTORIO EMANUELE A ROMA.

Roma, 2 *luglio* 1871
(ore 11 pom.).

II.

Quanto è bella Roma in questo momento! Come le sue vie sono splendide per lumi, per anima di cittadinanza, per energia di forastieri. Quanti volti cogniti! conosciuti a Torino, riveduti a Firenze, riconosciuti a Roma! La nuova capitale è entrata già nelle buone grazie dei nuovi venuti che non sanno rendersi ragione del tanto male che si disse di questa grande metropoli cui si prepara un avvenire splendido come il suo passato.

Quanti deputati, quanti senatori, quanti mestieranti e dilettanti della politica.

Per la prima volta Roma vive ancora di vita fragorosissima ad onta dell'ora già tarda.

La luminaria è splendida; i *neri* fanno il confronto di questa spontanea festa di luce colle famose luminarie del Vespignani che costavano 50 mila scudi al Governo pontificio e per cui si obbligavano tutti quelli che avevano casa ad una questua *spontanea* fatta col controllo di monsignor Randi!

***

Non so se i giornali clericali diranno domani che i festeggiatori del Re furono i soliti *venti* pagati dal Municipio!

Il Campidoglio è un palazzo di fuoco, le case private sono quasi tutte ricche di luci; qualche nero e principesco palazzo protesta solo contro la gioia generale: i palazzi delle ambasciate sono ugualmente all'oscuro, per un giusto riguardo di neutralità politica.

***

Vengo dal Quirinale ed ho visto alle ore 10 uscirne le carrozze reali che conducono il Re ed i ministri allo spettacolo di gala all'*Apollo*. Vi è stata una nuova ed ardente dimostrazione. Non garantisco, tanto l'entusiasmo è smisurato, che qualcuno non venga condotto dall'*Apollo* al manicomio.

***

Un aneddoto.

In via Frattina un negozio da vino all'insegna della *Margherita* ha messo fuori un cartello su cui sta scritto: *Si beve alla salute del Re.* I busti incoronati del Re e di Garibaldi adornano la facciata della modestissima cantina. Il fortunato vinaio ha oggi incassato più di due mila lire.

***

Lo spettacolo veramente magico (i francesi direbbero *féerique*) è per domani a sera.

La più bella luna brilla sull'orizzonte. Ho osservato Roma dal Pincio. La città è un vulcano di fuoco; i monumenti spiccano colle loro brune dimensioni come i fantasmi delle ballate di Bürger. Ma sul quadro luminoso v'è un punto nero, buio; il Vaticano. P.

Ci scrivono:

Firenze, 3 *luglio* (sera).

La partenza della capitale officiale ha rimpicciolito a Firenze il campo della politica, sopratutto durante l'assenza di tanti personaggi accorsi alle feste di Roma. Però se la direzione degli affari sarà oramai costituita nella capitale, la trattazione giornaliera continuerà per qualche tempo a farsi a Firenze. Quello però che fin dai primi giorni si fece manifesto, si è la impossibilità che il presente stato di cose possa protrarsi così a lungo come si sarebbe forse potuto supporre. La scissione dei vari dicasteri in due parti distinte, delle quali l'una funzioni a Roma l'altra a Firenze, è un mito che non è suscettibile di pratica attuazione che per poche aziende di natura loro autonome ed isolate.

La difficoltà maggiore muove da ciò che, non essendosi potuto discutere la legge sulla disammortizzazione dell'asse ecclesiastico, a Roma non è facile trovar subito i locali acconci. Il progetto di legge a ciò relativo era già stato elaborato, e fondavasi in sostanza sul principio della pura disammortizzazione od alienazione obbligatoria dei beni, con che però l'intero provento sarebbe stato immune dalla tassa del 33 p. 0|0, o da altra detrazione qualsiasi. Però ben prevedevasi che questa differenza di regime tra le altre provincie e la romana avrebbe incontrato grave opposizione alla Camera.

Inoltre tra i ministri non erasi conseguito un accordo intorno alla determinazione delle persone e degli enti ai quali il provento delle alienazioni in forma di rendita pubblica avrebbe dovuto conseguarsi. Queste discrepanze e la chiusura imminente della Camera, fecero abbandonare per ora il progetto il quale probabilmente assieme ai bilanci sarà il primo còmpito della futura sessione parlamentare. Intanto però di tale lacuna si sentono assai vivamente gli effetti.

L'affermazione di taluni giornali che il Ministero degli esteri è *tutto* trasferito a Roma, deve essere intesa nel senso che la sede *ufficiale* è trasferita.

Però buon numero d'impiegati subalterni, anzi la massima parte, sono ancora a Firenze, e si recheranno solo man mano a Roma, in guisa di trovarvisi possibilmente tutti il 1° agosto. La cagione del ritardo nasce da ciò che per la indugiata votazione della legge de' fedecommessi non si era potuto sollecitamente conchiudere il contratto per la compera del palazzo Valentini.

Il Congresso delle Camere di commercio in Napoli si è riunito ieri l'altro nelle sezioni ed ha proceduto alla nomina delle singole presidenze, le quali sono risultate così composte:

« Sezione 1ª (commercio). — Presidente, Allavena comm. Nicola; vice-presidenti, Lampertico comm. Fedele, Lozzi cav. Carlo; segretari, Castellano cav. Enrico, Volpe Riccardo.

« Sezione 2ª (industria). — Presidente Scialoia comm. Antonio; vice-presidenti, Boselli cav. Paolo, Valussi cav. Pacifico; segretari, Cerulli Frelli Giuseppe, Trevellini Luigi.

« Sezione 3ª (navigazione). — Presidente, D'Amico comm. Edoardo; vice-presidenti, Sciforza comm., Maldini cav. Galeazzo; segretari, Ventimiglia cav. Domenico, Rebaudi cav. »

Il prefetto D'Afflitto avrebbe finalmente domandate le sue dimissioni dalla carica di prefetto di Napoli. Così cesserà alfine il lungo contrasto fra quel Consiglio comunale e l'autorità governativa.

Già sanno i nostri lettori che il D'Afflitto si era introdotto (escludendone la rappresentanza municipale) nella vettura del Re quando il medesimo or son pochi giorni si recò in quella città per visitare l'esposizione marittima: il Municipio se l'aveva avuto a male; il Re per accomodare la faccenda aveva poi alla sera chiamato al posto d'onore nel suo palco il ff. di sindaco; in tale fatto il D'Afflitto avrebbe veduta la sua condanna, epperciò diede la dimissione.

L'*Italie* pubblica, ma sotto le più ampie riserve, la seguente notizia:

« Sua Eminenza il cardinale Antonelli avrebbe fatto mettere in pronto a Livorno alcuni appartamenti nella villa Gragnani, per l'imminente stagione dei bagni. »

Il cambio dei titoli di Rendita attuali, contro i nuovi forniti dei *coupons*, comincierà col primo d'agosto prossimo presso le casse della Banca nazionale.

La Banca nazionale Toscana sta per stabilire delle succursali a Genova, Torino e Milano; la Camera di commercio di Napoli ha chiesto che la detta Banca stabilisca anche una succursale a Napoli.

Al campo San Maurizio ebbero luogo l'ultimo di giugno le esperienze sulla forza dei proiettili della fonderia Bozza della Spezia. Le esperienze riescirono superiori ad ogni aspettazione, e le palle tirate dalla grossa artiglieria forarono corazze di ferro della grossezza di 18 centimetri.

Il Governo francese ha reclamato contro le requisizioni abusive e gli eccessi dei soldati tedeschi nella Sciampagna.

Gli amici di Gambetta per farlo riuscire dicono che appoggierà Thiers.

CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Presidenza del cav. uff. **Mari**

Udienza del 4 luglio.

Avv. Rossotti difensore della famiglia Spinelli e di Luigia Sereno.

Questa arringa durò un giorno e mezzo e passò con minutezza ed acume a rassegna le principali risultanze del dibattimento.

Non sarà quindi, nostro malgrado, che assai imperfetta l'idea che ne daremo.

Nel suo esordio il difensore unisce la propria voce a quella dei suoi colleghi onde ringraziarli della religiosa attenzione prestata allo svolgersi del lungo dibattimento. Ed in particolar modo poi li ringrazia perchè l'intelligente loro contegno valse a dissipare dall'animo suo il doloroso dubbio che l'impressione generale del triste quadro di infelici circondati dalla forza, e sotto il peso di così gravi accuse, potesse influire sopra di loro come una fatale prevenzione che ben di spesso s'impone nei grandi processi ai giudici meno accorti.

Il P. M. fece ai giurati il grave torto di crederli capaci di commuoversi, e così sviarsi dalla serenità loro imposta dalla legge, per certi suoi lugubri effetti di luce.

Disse, ad esempio, l'oratore dell'accusa, per parlare dei suoi clienti, che gli Spinelli avriano con turpi guadagni fatto compera di poderi, di fabbriche, ecc. Or bene, ciò è decisamente erroneo; l'unica compera che fecero gli sventurati fu quella di una umile casa per il valore di L. 1600. Tale acquisto poi facevano nel 1866, e così due anni prima del furto Guastalla ed in epoca cui non può risalire l'accusa di ricettazione.

D'altronde, poichè venne per essi il giorno in cui loro è giocoforza di narrare tutto quanto ebbero a fare, hanno gli Spinelli messa in luce la laboriosa vita vissuta per lungo novero di anni.

In tal guisa stabilivano che fin dal 1859 esercivano albergo in Moncalieri, che nel 1865 già pagavano circa L. 200 di tassa e nel 1866 venivano quotati per L. 500 sul prestito forzoso.

Si disse che l'opinione pubblica si manifestò avversa agli Spinelli. Ma giova notare che, a parte gli elementi assai dubbi onde si argomenta alla medesima, essa non si manifestò

Questi pochi esempi bastano per mostrare l'immensità dello spazio e la completa indipendenza dei mondi fra di loro nella loro azione comune sull'equilibrio dell'universo.

Il sole deve assimilarsi intieramente alle stelle. Per gli altri mondi esso non è che una stella come un'altra. Le stelle considerate come fisse non lo sono realmente. Le osservazioni moderne hanno provato che esse posseggono tutte movimenti proprii, sempre leggerissimi per noi, ma incontestabili. Ve n'ha di tali che descrivono archi di alcuni secondi soltanto in un secolo.

Il nostro sole, semplice stella pur esso, pare si sposti con tutto il suo corteo di pianeti; sembra animato da un moto di traslazione che lo porti verso le costellazioni d'Ercole.

L'analogia osservata fra il sole e le stelle, sotto l'aspetto siderale, continua quando si esamina la costituzione loro mediante l'analisi spettrale.

Notansi nel cielo quattro classi di stelle ben distinte. Il primo tipo è quello delle stelle bianche, quali Sirio, Vega, Altair, Regolo, Rigel, ecc. Questi astri si mostrano allo spettroscopio ricchissimi d'idrogene. La metà almeno delle stelle si riferisce a questo tipo.

Nella seconda classe s'inscrivono le stelle gialle, quali la Capra, Polluce, Arturo, Aldebaran, Procione, ecc. Lo spettro di queste stelle rassomiglia intieramente a quello che ci presenta il sole. Egli pare adunque lecito conchiudere che tali astri sono di una composizione medesima e affettano lo stesso stato fisico del sole. Pei mondi che guardano Procione, Aldebaran e il sole, l'impressione prodotta è la stessa. Le stelle gialle del tipo solare formano i 2|3 delle stelle del cielo, fatta astrazione delle stelle bianche.

Il terzo tipo presenta caratteri particolari: in questa classe mettonsi *alfa* d'Ercole, d'Orione, *beta* di Pegaso, Antare, ecc. Le stelle sono notevolissime: sono tutte variabili e di un colore che tira più o meno al rosso o all'arancio. Dall'esame del loro spettro il padre Secchi conchiude che se il nostro sole fosse spoglio della brillante sua fotosfera e dei granelli luminosi che coprono la sua superficie, ci presenterebbe lo stesso aspetto che le stelle di questo tipo. Tutto dunque induce a pensare che le stelle del terzo tipo sono in uno stato fisico intermedio fra lo stato in cui trovasi presentemente il sole e lo stato a cui è pervenuta la terra.

I tipo quarto è ancora più straordinario del precedente: ad esso si riferiscono certe piccole stelle pochissimo numerose che hanno colore rosso sanguigno. Sarebbe cosa difficile nello stato presente delle nostre cognizioni il classificarle. Esse rappresentano verosimilmente un'epoca di evoluzione che ci sfugge, perchè presentemente nella nostra sfera di osservazione trovansene poche analoghe.

Si può addurre un altro tipo di stelle: son quelle, pochissimo numerose, che danno lo spettro diretto dell'idrogene. Citiamo *gamma* di Cassiopea e *beta* della Lira.

Ora di che maniera sono le stelle aggruppate nello spazio? Non si saprebbe nulla dire a questo riguardo. Ben sappiamo che ve n'ha a distanze prodigiose, e che oltre certi limiti i nostri strumenti non bastano a farci cogliere quelle che vengono dopo. Il riflettore di Ross scava lo spazio sino a quelle stelle la cui luce per giungere a noi mette ventimila e novecento anni.

Ma se si sa che lo spazio n'è pieno, non si sa poi esattamente come s'operi nel cielo la distribuzione delle stelle. Cionondimeno, raccogliendo buon numero di osservazioni, il P. Secchi è condotto alle conclusioni generali seguenti:

Le stelle sono tanto più numerose quanto più ci avviciniamo alla via lattea. Il massimo si verifica sul piano di questa nebulosa, il minimo ai suoi poli.

Nella via lattea stessa l'accumulazione è maggiore sui punti vicini all'Aquila che in vicinanza al Toro. Dall'una parte il massimo è di 557, dall'altra non è che di 204.

La densità apparente decresce rapidissimamente quando ci allontaniamo dalla via lattea.

Alla distanza di due gradi essa è ancora considerevolissima; a quindici gradi il numero di stelle discende a 36; a 30 gradi è di 17; a 45 gradi di 10; fra 60 e 70 gradi non si trova più che 6 o 4 stelle.

Calcolando il numero delle stelle visibili nel telescopio d'Herschell, trovasi il numero 20 milioni 374,034.

Il calcolo e l'osservazione concordano nel mostrare che lo strato stellare possiede una densità più ragguardevole nella via lattea che nel resto del cielo.

Il nostro sole non è posto in mezzo allo strato che costituisce la via lattea; la situazione sua è anzi molto eccentrica. Noi ci troviamo a 4 circa gradi dal piano medio che la contiene.

Potrebbesi chiedere qual sia in fin di conto la temperatura di questo globo infiammato che c'illumina. La risposta non è così facile come parrebbe a prima giunta. Ciononostante numerose esperienze abbastanza concordanti permettono di asserire che un termometro collocato nel sole, indicherebbe la temperatura fantastica di 3,384,840 gradi centesimali, ossia in cifra rotonda cinque milioni e un terzo. È questo un *minimum*.

Molti fisici, il P. Secchi tra gli altri, ammettono che in realtà la temperatura solare debbe essere stimata a dieci milioni di gradi.

La qual temperatura è 50,000 volte più alta che quella a cui può pervenire un corpo solido posto sulla superficie della terra e direttamente soggetto ai raggi solari.

Il sole può in un minuto scaldare col suo irradiamento di 816° una massa d'acqua di 1 metro di spessezza. La potenza termica del sole equivale a 77,232 cavalli-vapore. Vedesi dunque che basterebbe un calore dispensato sopra alcuni metri quadrati presi alla superficie solare per dare il moto a tutte le macchine a vapore che esistono sul globo.

Il sole, chi bada all'enorme sua massa, non si raffredda che molto lentamente. Il raffreddamento non deve superare un grado in quattro mila anni. Quindi si comprende come le variazioni secolari della temperatura solare debbano sfuggirci; il cambiamento di clima che noi constatiamo dipende certamente da tutt'altra cagione che dalle fluttuazioni di temperatura del sole.

che dopo l'arresto. D'altronde al rapporto del comandante i reali carabinieri contrappone il difensore quello del sindaco, cui s'uniscono ben cinquanta intemerati cittadini.

Stabilita in tal guisa la vita materiale e morale dei proprii clienti, l'avv. Rossotti passa ad esaminare se i medesimi possano dirsi colpevoli di ricettazione.

E cominciando dal commercio che si fece nell'albergo del *Pesce d'oro* dai Lequio, Bruno ed Armuschio degli oggetti derubati all'avv. Besostri, dimostra che gli Spinelli niuna parte presero a tale contrattazione, che anzi la ignoravano perfettamente. Ciò si deduce dal loro contegno in quella emergenza, e particolarmente dai seguenti argomenti:

1° Le contrattazioni si facevano in una stanza che i detti individui avevano per quel giorno preso in affitto al piano superiore.

2° Al dire dei testi i proprietari non solamente non s'intromisero, ma non usarono precauzione alcuna, e nella stanza che era tenuta aperta vennero a servire vino e cibo or l'uno or l'altro della famiglia, compreso lo stalliere.

3° I venditori ed i compratori uscirono e rientrarono nell'albergo più volte, sempre di giorno e dalla porta grande.

Il difensore fa notare essere quello giorno di fiera, e se conniventi fossero stati gli albergatori, diverso contegno avrebbero tenuto; più cauto e meno compromettente.

Tutti questi fatti all'evidenza dimostrano a chi voglia seguire i dettami della ragione e le più rigorose leggi della logica che quelli avventori erano alloggiati nell'albergo degli Spinelli senza che questi avessero la più lontana conoscenza nè delle loro persone nè della provenienza della merce che in commercio offrivano.

D'altronde se gli albergatori fossero stati veri ricettatori, come si vuole dal pubblico accusatore, certamente avrebbero essi acquistati i gioielli derubati ai coniugi Besostri del valore di L. 12m. circa per la vile moneta di L. 800, prezzo al quale venivano offerti.

Sicuro per gli Spinelli sarebbe stato il guadagno, e meno grave il pericolo di essere scoperti. Ma se a questi lauti guadagni non prendevano parte, se il pericolo non curavano, è chiaramente dimostrata la buona fede loro nell'accordare alloggio ai malviventi; in una parola la loro assoluta innocenza.

Prosegue poscia l'avv. Rossotti a parlare della ricettazione degli oggetti caduti nel furto Guastalla, ricettazione che al dire del difensore solo esiste nella fantasia vivace e poetica del P. M.

Infatti si parla di ricettazione, di cifre immaginarie, tutte argomentazioni che non hanno un solido appoggio, e mancano d'ogni ragionevole fondamento.

Più e più perquisizioni si operarono all'albergo, e non il più piccolo valore, e non il minimo oggetto di furtiva provenienza venne ritrovato.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 4 *luglio* (sera).

Ieri sera alle 8 ebbe luogo il gran pranzo di gala al Quirinale. La festa riuscì splendidissima. I coperti erano 150; tra gl'invitati notavansi parecchie dame di Corte. Il Re sedeva tra la principessa di Teano e la marchesa Calabrini. Il Principe ereditario gli stava di faccia ed aveva a fianco la principessa Pallavicini e la duchessa Sforza-Cesarini. Il corpo diplomatico intervenne al banchetto; mancavano solo gl'inviati d'Inghilterra, d'Austria, del Belgio e della Francia.

Non vi parlo dell'accoglienza ch'ebbe il Re al teatro Apollo. Il telegrafo ve ne avrà dati i particolari. A me basti dire, da assennato e imparziale, che S. M. fu ricevuto dall'eletta società, ond'era pieno il teatro, con ardente entusiasmo.

I giornali di qui sono stati molto inesatti rendendo conto dell'intervento del Corpo diplomatico a Roma. Alcuni hanno fatto venire tutti i ministri esteri fino dall'altro ieri (all'infuori di quello di Francia) altri invece si sono contentati di annunziare l'arrivo di taluni di essi. Ora la verità è che a tutto ieri erano giunti a Roma tutti i membri del Corpo diplomatico, tranne i rappresentanti delle quattro potenze che ho detto di sopra. Stamane è giunto l'inviato d'Inghilterra, e fra quattro giorni è aspettato il ministro d'Austria.

Mancherebbero il Belgio e la Francia; anche di questi non si dubita che siano per venire, ma tarderanno alquanto.

Quanto al Belgio, sapremo domani in modo positivo che cosa voglia fare il Governo di questo paese, dovendo il capo del Governo rispondere all'interpellanza d'un deputato su questo argomento. Quanto alla Francia è evidente che il Thiers è ancora un po' perplesso, e ciò si argomenta facilmente dal congedo dato al conte di Choiseul alcuni giorni sono. Tuttavia si crede nelle sfere ufficiali, che anche il Governo francese ceda alla corrente che trascina il mondo a riconoscere Roma capitale d'Italia.

Questi ragguagli ve li guarentisco, perchè li tengo da ottima fonte.

So inoltre da buon luogo che regna un grande sconforto intorno al Papa. La dimostrazione di ieri e l'intervento del Corpo diplomatico all'ingresso del Re ed al pranzo del Quirinale, hanno prodotto una grande impressione sull'animo di Pio IX e dei suoi consiglieri.

Dicesi che si stia preparando al Vaticano una specie di *memorandum* nel quale sono formolate le condizioni necessarie alla indipendenza del Papa e al libero esercizio del suo potere spirituale. Sarebbe un contrapposto della legge delle garanzie.

Intanto il Papa riceve oggi molte persone le quali hanno voluto cogliere questa occasione per presentare ad esso gli omaggi della loro fedeltà.

Il Re passerà stassera una mezz'ora al ballo del municipio e quindi alle 11 partirà per Firenze. Fra pochi giorni sarà in Piemonte. G.

(Altra corrispondenza)

Roma, 2 *luglio* (sera, ritardata).

Il gran fatto è compiuto: S. M. il Re è entrato stamane in Roma ed ha preso officialmente possesso della nuova capitale del Regno.

Il Ministero avrebbe dovuto cogliere questa occasione per lasciare che questo avvenimento prendesse le proporzioni di una grande, di un'impareggiabile manifestazione nazionale. Se l'Italia fosse stata invitata ad accompagnare il Re a Roma, tutta Italia avrebbe tenuto l'invito facendosi rappresentare, e si sarebbe avuto una di quelle feste maravigliose che lasciano una traccia incancellabile nella storia dei popoli.

Ma il Ministero sempre perplesso e timido, un po' per non irritare di troppo il Vaticano, un po' per non destare soverchie suscettibilità nella diplomazia, si è studiato di restringere nei limiti più modesti l'insediamento di Vittorio Emanuele a Roma.

Se fosse dipeso da lui l'arrivo di S. M. avrebbe dovuto passare poco meno che inosservato, nessuna festa si sarebbe dovuta fare; il re avrebbe passato due o tre giorni al Quirinale, scambiato qualche complimento colle autorità civili e militari, e presieduto ad un Consiglio di ministri, e quindi se ne sarebbe ripartito per Firenze e l'Alta Italia. Ma questo infelice disegno ruppe contro la necessità delle cose, la quale è ben più forte della volontà di qualsiasi ministro.

Quindi Vittorio Emanuele ha avuto stamane un'accoglienza stupenda ed il suo arrivo a Roma è stato un ingresso trionfale. Certo non vi era tutta Italia al ricevimento, ma italiani di tutte le provincie si trovavano al ricevimento di S. M., e Roma e la sua provincia erano per le strade a salutare con entusiasmo Vittorio Emanuele ed a coprirlo di fiori e di applausi. G.

(Omettiamo il restante della lettera che contiene la descrizione delle feste e dell'accoglimento entusiastico fatto al Re del che già facemmo ampio cenno).

NOTIZIE COMPENDIATE.

L'esito delle elezioni di Parigi fu quale generalmente prevedevasi. Dei 21 candidati portati dalla lista dell'Unione parigina della stampa, 5 soli rimasero esclusi per insufficienza di voti; gli altri 16 rimasero eletti. Cosicchè il partito moderato repubblicano riuscì in grande maggioranza, 3 soli essendo i candidati vittoriosi del partito radicale repubblicano, compresovi Gambetta, il quale ottenne 94 mila voti. Fra i nuovi eletti troviamo pure alcuni insigni rappresentanti della scienza, il prof. Laboulaye, l'economista Wolowsky; ed è questo senza dubbio un buon sintomo per la futura ricostituzione politica della Francia.

I candidati dei legittimisti e bonapartisti non risulta finora che siano stati eletti in verun dipartimento. A Lione, Millaud ottenne 59,541 voti; Ordinaire 59,294; Guérin 26,283; Denfert 25,609; Rejannier 20,753; Tavernier 20,317.

Nella nuova organizzazione dell'armata di Versailles, divenuta oramai l'armata di Parigi, il generale Ladmirault fu nominato governatore di Parigi; il generale Bourbaki sarà mandato a Lione ed il generale Vinoy lasciando il comando dell'esercito di riserva resta gran cancelliere della Legion d'onore. La guarnigione di Parigi sarà ridotta a 40,000 uomini, secondo le stipulazioni del trattato di pace. Il rimanente dell'esercito si ritirerà dietro la Loira.

La distruzione della colonna Vendôme, dà luogo di questi giorni ad una istruzione parziale all'infuori dei consigli di guerra. Il signor Mathieu de Vienne ne fu incaricato. Gli imputati, tra i quali trovansi Courbet e Fontaine, furono parecchie volte interrogati al palazzo di giustizia. Sabato scorso Courbet fu condotto da Versailles per essere di nuovo interrogato.

Dai giornali della Germania rileviamo che ivi non si approva troppo la politica ambigua del signor Thiers. E sono particolarmente gli armamenti di terra e di mare, mercè i quali il Governo di Versaglia intende rimettere la Francia nel posto che occupava in Europa prima della guerra, che provocano l'attenzione e lo sdegno dei circoli influenti di Berlino. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, organo notorio del principe Bismark, contiene un articolo molto franco sull'intenzione di Thiers di non diminuire il proprio esercito, ed anzi raddoppiarne la forza col mezzo di una riserva di 900,000 uomini; in quell'articolo fra le altre cose è detto che la Francia non sembra ancora libera dalle brutte voglie di dominare in Europa, e che tale circostanza solleva la Germania da qualunque riguardo rispetto alle contribuzioni ed alle altre condizioni di pace che potessero riuscire onerose alla Francia, la quale dovrebbe inaugurare decisamente una politica internazionale pacifica onde veder rimarginate le proprie ferite.

Certi fogli tedeschi vanno oltre nelle congetture allarmiste, assicurando che la diplomazia francese abbia già ricominciato in Vienna a seminare la zizzania fra l'Austria e la Germania; e vorrebbero far credere che sul Danubio, ad onta delle apparenze contrarie, vi esista maggiore intimità colla Francia che non colla Prussia e l'Italia.

Le dichiarazioni fatte in seno al Senato, dal ministro belga Anethan, intorno alla quistione del trasferimento della capitale d'Italia a Roma, ci sembrano così franche ed esplicite da distruggere tutte le sinistre apprensioni che a tal riguardo eransi fra noi manifestate.

CRONACA NERA.

Ignoti mariuoli, mediante rottura della porta, entrarono la scorsa notte nella cantina di certo N..., in via San Giuliano, e gli portarono via una botte contenente 27 litri di vino.

— Gli arrestati furono 23, fra cui 7 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 4 luglio.

S. M. il Re è giunto stamane. Arrivarono pure Sella, Defalco e Correnti. Il principe Umberto, giunto contemporaneamente, riparti per Monza.

Londra, 4 luglio.

Bloonfield, ambasciatore a Vienna, ritirasi; Buchanan gli succede. Loftus va a Pietroburgo e Odo Russel a Berlino. Tenderton rimpiazzerà Russel al *Foreing Office*.

Washington, 3 luglio.

Doutwell ordinò per luglio la compera di 4 milioni di bonds e la vendita di quattro milioni d'oro.

Parigi, 3 luglio.

I candidati dei legittimisti e bonapartisti non vennero eletti in quasi nessun dipartimento.

Parigi, 4 luglio.

Ecco il risultato quasi completo: Wolowski ebbe 122 mila voti, André 110 mila, Pernolet 100 mila, Louvet 104 mila, Dietz Monin 100 mila, Pressensè 98 mila, Morin 97 mila, Denormandie 96 mila, Corbow 95 mila, Gambetta 94 mila, Plouec 93 mila, Cissey 91 mila, Kestner 90 mila, Krantz 90 mila, Laboulaye 88 mila, Lefébure 85 mila, Sebert 81 mila, Pichat 81 mila, Drouin 80 mila, Moreau 78 mila, Breslay 78 mila. Vengono quindi: Bonvalet 76 mila, Flavigny 74 mila, Pierrard 73 mila, Haussonville 71 mila, Freppel 69 mila, Berquier 69 mila.

Parigi, 4 luglio.

I risultati definitivi delle provincie constatano che gli eletti appartengono alle liste dei repubblicani moderati e dei radicali. Una decina di elezioni soltanto appartiene ai conservatori liberali.

Roma, 4 luglio.

Il Re manifestò la sua soddisfazione al generale della guardia nazionale, per il portamento marziale della guardia.

I sindaci condotti da Peruzzi presentarono i loro omaggi al sindaco di Roma. Stasera pranzo al Campidoglio con intervento dei ministri e dei sindaci.

Berlino, 4 luglio.

L'Imperatore ricevette oggi il Principe reale e la Principessa che partono per l'Inghilterra, e il principe Alfredo d'Inghilterra che recasi a Gotha. Nulla ancora è deciso circa la partenza dell'Imperatore per Ems.

Berna, 4 luglio.

La Dieta nazionale decise d'incominciare la discussione sulla revisione della costituzione federale.

Firenze, 4 luglio (notte).

Pietro Maestri è morto.

Parigi, 4 luglio.

Il *Journal officiel* dice:

Un certo numero di soldati e ufficiali francesi licenziati domandarono all'ambasciata austriaca di arruolarsi per l'Austria.

Metternich informò il Ministro degli esteri che il Governo austriaco non cerca punto di reclutare soldati in Francia, e che le voci sparse in proposito sono prive di fondamento.

Vienna, 4 luglio.

Camera dei signori. — Discussione sul bilancio.

Gli arciduchi ed i vescovi che da parecchi anni non assistevano alle sedute, oggi erano presenti.

Nella discussione generale, Hohenwart dichiarò che nel momento attuale e in presenza degli avvenimenti europei, la speranza di conciliare pacificamente tutti i popoli dell'Austria divenne maggiore.

La Camera approvò il bilancio e la legge finanziaria pel 1871.

Bruxelles, 3 luglio.

Senato. — Rispondendo ad un'interpellanza circa il trasferimento del Governo italiano a Roma, Anethan dice che il Governo non aveva nè da approvare nè da disapprovare l'occupazione di Roma. Esso non aveva che da seguire gli usi diplomatici. Il ministro degli esteri diede quindi al ministro del Belgio l'istruzione di seguire il Re d'Italia ove questi risiederà.

Anethan dichiara che il Belgio avrà due legazioni in Italia, una presso il Re, l'altra presso il Papa.

Il Senato adottò con 43 voti e 7 astensioni il seguente ordine del giorno: « Il Senato, soddisfatto delle spiegazioni del ministro degli esteri, passa all'ordine del giorno. »

Berlino, 4 luglio.

La *Gazzetta del Nord*, parlando dell'ultimo discorso di Beust nelle Delegazioni, dice che le convinzioni espresse sulla durata dei rapporti amichevoli fra l'Austria e la Germania saranno accolte con grande soddisfazione da tutta la Germania. — Bismark parti stamane per Varzin, ed andrà alla metà d'agosto ai bagni di mare.

Berlino, 4 luglio.

Il Governo francese pagò ieri cento milioni di talleri come acconto dell'indennità di guerra.

Parigi, 4 luglio.

Gli stessi giornali legittimisti riconoscono il carattere repubblicano delle elezioni.

I giornali repubblicani dicono che puossi ora considerare la repubblica definitivamente stabilita in Francia. Parecchi giornali dicono che il risultato delle elezioni di Parigi farà decidere il Governo e la Assemblea di rientrare in Parigi.

Parigi, 5 luglio.

Cifre definitive delle elezioni di Parigi, meno i voti dell'armata.

Wolowsky 143,700, Andrè 130,900, Pernolet 127,800, Louvet 124,700, Morin 117,900, Pressensè 116,200, Corbon voti 115,200, Dietz Monin 115,000, Gambetta 114,800, Denormandie 113,300, Cissey 108,200, Pleeuc 108,200, Kestner 107,500, Krantz 107,000, Laboulaye 106,200, Lefebure 104,800, Pichat 99,000, Sébert 96,400, Breslay 95,300, Drouin 94,200, Bouvalet 93,900. Vengon quindi: Moreau 92,000, Pierrard 91,100, Flavigny 98,110, Haussonville 88,000, Berquier 87,400, Perdiguier 83,500, Freppel 81,600.

COMINO GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

Cuneo, 2 *luglio. Mercato dei bozzoli.*

Bozzoli mir. 5400. Superiori da L. 52 a 45. Comuni da L. 44 a 38. Inferiori da L. 37 a 22.

Del 3 luglio.

Miriagr. 940. Superiori da L. 51 a 44. Comuni da L. 43 a 35. Inferiori da lire 34 a 26.

Del 4 luglio.

Mir. 4080. Superiori da L. 52 a 45. Comuni da L. 44 a 36. Inferiori da lire 35 a 26.

PRODOTTI AGRICOLI.

Le persistenti pioggie nella Francia ravvivarono le praterie, fecero discendere il prezzo dei foraggi e per conseguenza produssero colà un notevole aumento nel prezzo del bestiame.

Al mercato di Lione lunedì (26) eranvi 478 maiali che si vendettero tutti al prezzo medio di L. 124 i 100 chil., peso vivo.

Martedì vi erano 990 capi di bestiame grosso, buoi e vacche, che pur furono tutti venduti al prezzo per 100 chilogr., peso morto:

Prima qualità 160 fr.
Seconda qualità 145 »

Quasi la metà di questo bestiame era di provenienza del Piemonte, la cui qualità viene ormai apprezzata come per lo meno eguale a quella delle migliori razze francesi; il nostro bestiame bovino è dunque in gran favore.

« Se (osserva un giornale di commercio di Lione) fra breve si agevoleranno le comunicazioni dell'Italia colla Francia sia per la via di Tenda, sia per quella del Moncenisio, il Piemonte così ricco di grassi pascoli, diventerà il fornitore della Francia; allora bisognerà che gli allevatori francesi per sopportare tale concorrenza imitino i loro vicini d'oltralpi, i quali per produrre gli stupendi buoi dall'occhio placido che ammiriamo sui nostri mercati, crearono numerose praterie irrigue. »

Volemmo citare queste parole per dimostrare l'importanza che assumerà questo ramo di commercio, e le cure che vi debbono porre i nostri agricoltori.

Giovedì 29 vi erano sul mercato 5,000 pecore francesi ed africane; si vendettero peso morto per 100 chil.:

Prima qualità 165 fr.
Seconda id. 145 »

Venerdì si vendettero 1000 vitelli al prezzo per 100 chil. peso vivo:

Prima qualità 102 fr.
Seconda idem 95 »

Il prodotto del frumento nelle regioni del mezzodì e del centro della Francia promette d'essere abbondante, ma al nord ed ovest sarà decisamente cattivo. Ora però i prezzi sono deboli per le ragioni già da noi antecedentemente spiegate.

Marsiglia, 28 giugno.

Mercato dei cereali più attivo con prezzi fermi; si vendettero 35,000 ettolitri frumento fra cui notiamo:

4800 Marianopoli 128|124 pronto a franchi 35,25.

6400 Richelle bianca 130|126 a consegnare da settembre a dicembre a 43.

6400 Richelle rossa, 130|126 a consegnare come sopra a 41,50.

Il tutto ai 160 litri, sconto 1 p. 0|0 al deposito.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO

5 luglio 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0|0. Contr. del m. in c. 59 60 55 65 70 45 50 55 40 45 (59 60) 59 60 70 65 (59 65) in liq. 59 95 95 95 95 95 97 1|2 60 60 pel 31 luglio.

Corso legale 59 60.

Az. B. Sconto e Sete. C. del m. in l. 185 185 25 50 50 184 75 pel 31 luglio. Ex-div.

Obbl. ferr. Meridionali. C. d. m. in c 181 50 181 75 180 75.

Pezzi d'oro da L. 20, 20 91 a 20 88.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 5 luglio.

Rendita: corso legale aumento cent. 27 1|2 sulla borsa precedente.

Il risultato finora conosciuto delle elezioni francesi è favorevole al partito repubblicano moderato e porge speranze d'arra di pace e di tranquillità di cui si sente l'assoluto bisogno al di là dei monti.

Queste speranze sono appunto quelle che hanno aiutato il movimento di ripresa importantissimo, da noi preveduto prima d'ora, e che senza le importanti realizzazioni di benefizio eseguite di questi giorni continuerebbe ancora in modo irresistibile.

Il rialzo adunque si consolida giornalmente e può continuare ancora, tanta è la sete di movimento che prova la speculazione.

Alla nostra Borsa odierna la fermezza era il tipo dominante abbondando il denaro su tutte le divise.

Rendita pronta 59 50 a 59 55.
Id. fine 59 90 a 59 95.
Prestito Naz. 83 75 a 84.
Ecclesiastico 80 75 a 81.
Banca Naz. 2815 a 2810.
Banco Sconto 184 a 184 50.
Tabacchi 702 a 698.
Meridionali 387 a 385.
Obbl. Merid. 181 25 a 181 50.
Obbl. S. Paolo 408 a 408 50.
Obbl. Cavour 362 a 361.
Oro 20 91 a 20 89.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 59 35 fine corrente.
I 20 franchi 20 92 deboli.

Borsa di Milano — 4 luglio.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	59 30
» » fine corr.	59 60
Prestito Nazionale	84 — 3
Azioni della Banca Nazionale	2800 —
» Ferrovie Meridionali	365 50
» Regia Tabacchi	700 —
Banca Lombarda	673 —
Obbl. ferr. Meridionali	182 —
» Beni Demaniali	460 —
Asse Ecclesiastico	80 1/2
Regia Tabacchi	473 —
Buoni ferr. Meridionali	457 50
Cambi sopra Francia a vista	104 80
» Londra a tre mesi	26 30
» Francoforte a tre mesi	221 —
» Vienna a tre mesi	211 1/2
I pezzi d'oro da 20 fr.	20 92
Sconto 4 3/4.	

Borsa di Firenze del 4 luglio 1871.

Rendita al 5 0/0	59 55
Oro lettera	20 94
Londra lettera	26 42
Cambio su Parigi	105 —
Prestito nazionale	83 95
Obbligazioni Tabacchi	472 —
Azioni Tabacchi	692 25
Banca Nazionale	2800 —
Az. Società ferr. Merid.	385 25
Obbligazioni	181 25
Buoni	456 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —

BORSE ESTERE.

***Parigi*, 4 luglio.**
(*Chiusura della Borsa*).

	3	4
Rendita francese	55 10	55 27
Rendita Italiana	58 85	59 —
Ferr. Lombardo-Venete	378 —	378 —
Obbligaz. idem	222 —	222 —
Ferrovie Romane	— —	67 —
Obbligaz. idem	146 —	144 50
Obbl. ferr. Vittorio Em.	159 50	159 50
Obbl. ferr. Meridionali	171 —	171 25
Cambio sull'Italia	5 —	— —
Credito mobil. francese	126 —	137 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	460 —
Azioni idem	680 —	— —
Prestito	87 —	86 87

Vienna,	3	4
Mobiliare	286 10	— 288 60
Lombarde	178 60	— 178 40
Austriache	413	— 413 50
Banca Nazionale	777	— 774
Napoleoni d'oro	9 80	— 9 80
Cambio di Londra	123 60	— 122 50
Rendita austriaca	69	— 69

Berlino,	1	3
Austriache	226 1/2	— 225 1/2
Lombarde	96 1/2	— 95 7/8
Mobiliare	156 1/4	— 155 —
Rendita italiana	56 1/4	— 56 1/2
Tabacchi	88 1/4	— 89 —

Londra	1	3
Consolidato Inglese	92 5/16	— 92 7/16
Rendita Italiana	57 7/8	— 57 7/8
Lombarde	15	— 15
Turco	47	— 46 3/4
Spagnuolo	32 15/16	— 31 7/8
Tabacchi	91	— 91 1/2

BORSA DI PARIGI — 3 luglio 1871.
(*Dispaccio telegrafico*)
Corso di chiusura
accertato sui bollettini uffic.

Fondi di Stato			*Giorno precedente.*
Consolidati Inglesi	L.	— —	— —
Id. 3 0/0 Francesi	»	54 85	55 10
Id. 5 0/0 Italiano	»	58 10	59 10
Az. Cred. Mob. Francese	»	128 —	131 —
Ferrovie.			
Az. Lombarde	L.	— —	— —
Id. Romane	»	— —	— —
Obbl. Meridionali	»	— —	— —
Azioni idem	»	— —	— —
Abbl. Regia Tabacchi	»	— —	— —



Balbo (ore 8 1|2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà: *Margritta dle violëtte.*

Circo Milano (ore 5) — La drammatica compagnia Bertini rappresenterà: *Satana a questo mondo.*

Da affittare

in via Bogino, N. 9, **alloggio** di N. 15 camere al 2° piano, con vista a levante e ponente, e con grande terrazzo divisibile in due.

Dirigersi al portinaio. 2667

Da affittare per Natale

Ampio locale tuttora esercito ad uso Stamperia, di piena luce, a levante, con 12 finestroni, palchettato, ed a vôlta, di circa 300 metri, e diversi alloggi, a prezzo modico, via Tarino, in prospetto alla fabbrica dei fratelli Levera.

Dirigersi ivi al proprietario sig. Barbiè od al portinaio. 2492

Da affittare al 1° ottobre

Sei camere al secondo piano, cantina e leguaia. — Doragrossa, 18, in fine del vicolo. — Indirizzo al portinaio in detto vicolo. 2375

Da vendere o affittare

una villeggiatura mobigliata, composta di 18 membri, compresa la sala pei bagni e cucina, con giardino attiguo, e due giornate di prato, in Troffarello accanto la chiesa Parrocchiale.

Altra **villeggiatura** ad uso di collegio, vicino la Barriera di Nizza, con ampio locale, e tre giornate e mezza di terreno giardino, pur da vendere o affittare.

Recapito dal sig. **Fasoletti Giuseppe,** via della Fucina, num. 15, piano 2°, rimpetto la ferrovia Ciriè, vicino al ponte Dora, Torino. 2676

Da vendere in Barge

(Circondario di Saluzzo)

CASA ad uso di abitazione civile con corte, fienile, cantine, scuderie, granai, e con ampio locale inserviente da molti anni ad uso di studio di avvocato e di notaio avente libero accesso esterno e comunicazione interna col rimanente fabbricato.

Dirigersi in Torino al causidico capo **Antonino Pettinotti,** ed in Barge al notaio **Perotti Luigi.** 2640

AVVISO.

La signora **Bestente Orsola** fa noto che ha rimesso il suo negozio, Corso Piazza d'Armi, N. 5, al sig. **Perino G.,** fin dal 1° luglio. 2731

Bagni di Mare

Si affittano in Nervi a mezz'ora da Genova, tre belli appartamenti mobigliati a nuovo, ognuno composto di diverse camere da letto, salone, cucina, sala da pranzo, cessi all'inglese e giardino, posizione magnifica a 6 minuti dalla stazione; di casa si discende al mare.

Dirigersi in Genova al signor **Luigi Blanc,** piazza Colombo, N. 2. 2734

RIVOLI. **Da affittare o da vendere VILLA mobigliata** a due piani in ottimo stato, con giardino. — Far capo al sig. ANTONIELLI, via Alpignano. 2717

Cambiamento di domicilio

Bernardo SOLEI ha trasferto il suo negozio nella sua fabbrica, con accesso in via della Zecca, vicolo Benevello (di fianco al Teatro Scribe). 2725

DIFFIDAMENTO

Bovero Francesco diffida il pubblico che non pagherà i debiti che fosse per fare il suo figlio Bovero Antonio, conducente di Chieri.
2452

2722 FALLIMENTO

di Giuseppe Doglio, già meccanico e domiciliato nel Borgo San Donato in Torino, sul corso San Solutore, casa Bianco.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detto Giuseppe Doglio, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaco temporaneo la ditta eredi Poccardi stabilita in Torino, ed ha fissato la mozione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato signor cav. Paolo Mazzonis, alli 13 del corrente mese, alle ore tre pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 1° luglio 1871.

Avv. Massarola vice-canc.

INCANTO VOLONTARIO

Per vendita di una cascina posta nella più bella situazione centrale del paese di Nichellino, alla distanza di soli minuti venti da Torino colla ferrovia di Pinerolo.

Addì **28 agosto** prossimo, ad ore una pomeridiana, nella casa, di cui al lotto 1°, attigua alla Parrocchia di detto paese, si esporrà all'asta detta cascina divisa nei seguenti lotti:

Questi 5 lotti formano un corpo solo:

Lotto 1. Casa civile e rustica con due giardini, grande aia, stalla, il tutto cinto da muro, con orto, ed una porzione di prato faciente corpo ai detti fabbricati, di are 67, 03. — Altra casa civile di recente costruzione, attigua a quella Comunale del detto paese, prospiciente la via pubblica e la chiesa parrocchiale, di cent. 04 . . . L. 18,000

Lotto 2. Casa rurale con grandissima stalla e fienile di recente costruzione, aia, tettoia ed orto irriguo spazioso, il tutto cinto da muro sito accanto al lotto 1°, della superficie di are 23, 57, per . . . 7,000

Lotto 3. Prato irriguo, sito a tergo dei suddetti due lotti con piante di alto fusto, con lunga fila di salici e lunga siepe di verne, di are 70, per . . . 5,000

Lotto 4. Prato irriguo, sito a tergo ed a fianco dei suddetti tre lotti con piante di alto fusto a notte, di are 1, 45, 60, per . . . 7,800

Lotto 5. Prato irriguo, sito pure a tergo ed a fianco dei suddetti quattro lotti, di are 157, 94, per . . . 8,300

Lotto 6. Prato irriguo, sito a pochi metri di distanza dei predetti cinque lotti, con piante di alto fusto ecc., di are 121, 07, per . . . 7,500

Lotto 7. Campo con moroni, di are 136, 59, per . . . 4,000

Lotto 8. Altro con piante di noce d'alto fusto e moroni, di are 77, 47, per . . . 2,500

Lotto 9. Altro con quattro file di moroni, di are 34, 54, per . . . 1,300

Lotto 10. Altro con quattro file di moroni, di are 20, 04, per . . . 950

Lotto 11. Altro con due file di moroni, di are 38, 73, per . . . 1,100

Li suddetti lotti saranno deliberati al miglior offerente, osservate le condizioni tenorizzate in bando venale 1° luglio.

Per le informazioni dirigersi in Moncalieri presso il signor causidico Tabasso; in Torino presso la ditta fratelli Lasagno, negozianti, in via Milano, N. 20; in Nichellino presso il sig. Pietro Gionnetti, panattiere.
2713

BANCA DEL POPOLO D'ASTI 1317

La Direzione della Banca previene il pubblico che nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, dalle ore 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 p. m., sarà presso la **Ditta MARTINI, SOLA e C.,** via Carlo Alberto, 34, eseguito il cambio a vista dei Buoni di cassa fiduciari contro biglietti della Banca Nazionale purchè presentati a decine di lire.

DA AFFITTARE IN TROFFARELLO

Per villeggiare alloggio di 8 membri civilmente mobigliato, attiguo al quale havvi spazioso giardino, adorno di piante fruttifere e viti a gran pergolati. Dirigersi in Torino, via Palazzo di città, N. 5, al negozio da telerie di GIOVANNI BECCHIS.
2272

MAGAZZENO LEGNAMI DEL TIROLO

E CEMENTO DI GERMANIA

con riduzione sui prezzi finora praticati

Presso **L. AUCHENTALLER,** via Juvara, N. 4, e Fabro N. 6, accanto al Giardino, Torino (Porta Susa). 704

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

per acquisto e vendita di Beni immobili

Il pagamento dei Vaglia (coupons) delle Azioni Compagnia Fondiaria Italiana, maturati al 1° luglio corrente, si eseguisce dalla Ditta U. GEISSER e C., via Finanze, N. 13.

Torino, 1° luglio 1871. 2704

SOCIETA' BACOLOGICA

B. TESTA di P. PALADINI e GORETTI e Socj

PER IMPORTAZIONE CARTONI ANNUALI PEL 1872 DAL GIAPPONE

Milano, via Cavenaghi, 8.

Versamento unico alla sottoscrizione L. 5 per Cartone — Il costo non supererà le L. 18 a Milano.

Mandatario **POMPEO MAZZOCCHI** di Coccaglio.

A richiesta si spedisce franco il Programma. 2340

Non più Medicine

La deliziosa Farina igienica, la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di 1|4 chilogr. L. **2 50;** 1|2 chilogr. L. **4 50;** 1 chilogr. L. **8;** 2 chilogr. e 1|2 L. **17 50;** 6 chilogr. L. **36;** 12 chilogr. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. M. la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E C., N. 2, via Oporto, e 34 via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno. 1

SOCIETÀ BACOLOGICA PROVINCIALE DI CUNEO

SOTTO IL PATRONATO

DEL MUNICIPIO, DELLA CAMERA DI COMMERCIO, E DEL COMIZIO AGRARIO

per l'acquisto di **SEME BACHI** originario del **GIAPPONE**

per l'allevamento dell'annata 1872

Secondo anno di Esercizio

Direttore Gerente Marchese **CARLO LOVERA DI MARIA**

Membri dell' Amministrazione: **Calcagno** cav. **Giuseppe** — **Coggiola** cav. **Enrico** — **Dutto Giuseppe,** fabbricante in cera — **Franchi di Pont** conte **Luigi** — **Fumè** notaio **Gioachino** — **Javelli Francesco** — **Mattone di Benevello** cav. **Giuseppe** — **Niada Giacomo** — **Pasero Pietro** — **Bejnaudi** notaio collegiato **Giuseppe** — **Ricci Desferres** barone **Feliciano** — **Tornafort** conte **Vincenzo.**

Cassiere della Società **Bellino** *geometra* **Agostino** *tesoriere civico.*

Le sottoscrizioni si ricevono:

ACQUI — **Pastorino** Guido, ingegnere
ALBA — **Vaccaneo** geometra Clemente
" — **Chiarena** Giuseppe
ALESSANDRIA — **Scazzola** Edoardo
ASTI — **Nissim** Eugenio
BAGNOLO PIEMONTE — **Fornerls**
BENE VAGIENNA — **Marengo** Giovanni
BIELLA — **Gianotti** Carlo
BRA — **Germanetti** fratelli, negozianti
CANALE — **Sorba** geometra Luigi
CARMAGNOLA PIEMONTE — **Perinetti**
CARAGLIO — **Bruno** Francesco, seg. c.
CARMAGNOLA — **Ferrero** fratelli, drog.
CARDÈ — **Baralis** medico Michele
CASALGRASSO — **Voglino** Giovanni
CAVOUR — **Barbero** Domenico
CHERASCO — **Biengini** Battista
CHIVASSO — **Stiglio** Fiorenzo
CENTALLO — **Marengo** Giacomo, ag.
CORNELIANO ALBA — **Cagna,** dottore
CORTEMIGLIA — **Gallina** Enrico
COSTIGLIOLE SALUZZO — **Gavioli**
CUNEO — **Bellino** Sebastiano, droghiere
" — **Billia** Domenico, droghiere
" — **Dutto** Bartolomeo, negoziante
" — **Cardone** Giovanni Batt., drog.
" — **Sartoris** geometra Luigi
DOGLIANI — **Schellino** Giovanni Batt.
FOSSANO — **Oreglia** Luigi, farmacista
GOVONE — **Sacco** Giuseppe, negoziante
IVREA — **Billia** Giovanni
" — **Norzi** Beniamino
MARENE — **Fandone** sostituito segr.
MONDOVI' — **Bonada** uffiziale in ritiro
MONFORTE D'ALBA — **Moscone** Gasp.
NIELLA TANARO — **Deandreis** Bart.
NOVARA — **Pisani,** ingegnere
NOVI LIGURE **Tarasso** Giacomo
PINEROLO — **Perron** Giuseppe
PRIOCCA — **Carbone** dottor Felice
RACCONIGI — **Do** Ferdinando
SALUZZO — **Ferrero,** farmacista
SANFRONT — **Palestro** Luigi
S. GIORGIO CANAVESE — **Savio**
S. MAURIZIO CANAVESE — **Friolo**
S. STEFANO ROERO — **Delpero** P.
SAVIGLIANO — **Chiaramelli** Luigi
" — **Dominici** Antonio
SERRAVALLE (Langhe) — **Cagnassi**
SUSA — **Ciccaniglia** Carlo
TORINO — **Giuliano** Vittorio
" — **Mure** fratelli, macchinisti
VERCELLI — **Pugliese,** geometra
VEROLENGO — **Barberis** Carlo Orazio
VILLANOVA MONDOVI' - **Roccarino**
VOGHERA — **Boccardi** Pietro, drogh.
2716

INCANTO DEFINITIVO.

Li 11 luglio corrente, ore 9 mattina, nello studio del sottoscritto, via S. Agostino, porta N. 1, piano primo, si farà l'incanto definitivo per la vendita del castello di **Lombriasco,** vasto giardino, cascina e case, della superficie di ettari 29, 56, 09 (gior. 59), con tutti i raccolti, bestiami, vetture e mobiglio, come dal bando d'oggi, con diritto di patronato alla chiesa locale, il tutto sul prezzo di L. 73,500, stato così aumentato coll'offerta del vigesimo, al prezzo di deliberamento.

Torino, addì 1° luglio 1871.

2888 Not. Lorenzo Bonacossa.

Compagnia

DELLE MESSAGGERIE MARITTIME FRANCESI

(Già Messaggerie Imperiali)

L'agente in Genova ha l'onore d'informare il commercio che la Compagnia venne nuovamente autorizzata dal governo francese a riprendere il servizio postale su tutte le linee del Mediterraneo, Siria, Egitto, Romelia, Mar Nero (Costa d'Asia), e Danubio, dove era stato sospeso o ridotto in causa della guerra.

La Compagnia ha inoltre ripreso il servizio dell'Indo-China, ripristinando le partenze a due volte al mese, per cui le prossime partenze da Marsiglia per Aden, Pointe de Galles, Singapore, Batavia, Saigon, Hong-Kong, Shang-Hai e Jokoama, avranno luogo il 9, 28 luglio, 6 e 20 agosto e così di seguito di due in due settimane.

Questa circostanza ha permesso alla Compagnia d'introdurre nei suoi itinerari tutte quelle modificazioni che sono più favorevoli al commercio.

Per imbarco di merci e passeggieri dirigersi all'agente della Compagnia in Genova, sig. **Virginio Vanetti,** piazza della Posta, N. 2. 2724

2709 ESTRATTO

d'atto costitutivo di società in nome collettivo.

I sottoscritti Giuseppe Carpaneto di Giovanni, nato a Rivarolo Ligure, e Tommaso Garibaldi di Nicola, nato a San Pier d'Arena, amendue residenti in questa città, hanno con privata scrittura in data di ieri, registrata oggi in questa città, al n. 7204, col pagamento di L. 28 80, come da ricevuta Strambio, debitamente depositata ed affissa al tribunale di commercio, costituita tra loro una società in nome collettivo avente per iscopo di assumere imprese, eseguire commissioni, trasporti, acquisti e spedizioni di materiali, compra e vendita di merci.

La ragion sociale sarà Carpaneto e Garibaldi.

Ambi i soci rappresenteranno la società e ne avranno la firma.

Tutti e due somministreranno per una giusta metà ciascuno i fondi occorrenti all'andamento dell'impresa, ed intanto hanno costituito un fondo sociale di L. 20,000.

La società avrà la sua sede in Torino, e durerà anni 9 dal giorno in cui saranno compiute tutte le formalità volute dalla legge di commercio.

La morte di uno dei soci indurrà scioglimento della società.

Torino, 28 giugno 1871.

All'originale sottoscritti:

Giuseppe Carpaneto.

Tommaso Garibaldi.

2739 INSTANZA

per nomina di perito.

A termini dell'art. 664 del codice di procedura civile, il signor Degostini Ignazio, domiciliato a Torino, con elezione di domicilio presso il causidico capo Leone Levi, ha sporto ricorso all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di questa città per la nomina di un perito, il quale abbia a procedere alla stima degli stabili posseduti dalla signora Giovanna Mò, residente in Torino, nel territorio di Orbassano, descritti nell'atto di precetto dell'usciere Benzi Bernardo, in data 25 maggio scorso.

Torino, 3 luglio 1871.

Avondo sost. Levi p. c.

ESTRATTO DI CITAZIONE

in via di reiterazione.

Con atto del primo corrente luglio l'usciere Giuseppe Berardi, addetto al tribunale civile di Saluzzo, ha citato in via di reiterazione Sebastiano Oberto, quale erede mediato del defunto chierico Giovanni Battista Gullino, di domicilio, residenza e dimora ignoti, nella conformità prescritta dall'art. 141 del codice di procedura civile, ad intervenire nel termine di giorni 15 allora prossimi, nel giudicio formale promosso avanti il detto tribunale dalli signori Giuseppe Gullino fu Francesco, Sebastiano e fratelli Gullino fu Michele, ed altri litis-consorti contro il sig. Giovanni Gullino fu Giuseppe, all'oggetto di ottenere da quest'ultimo la consegna dell'eredità mercede dismessa dal nominato chierico Gullino, di cui le parti sono eredi mediate ed immediate in forza di testamento pubblico 15 dicembre 1865, rogato Marsengo, e la successiva divisione della stessa eredità, diffidandolo che ove non comparisca nel detto termine, la causa sarà proseguita in sua contumacia.

Saluzzo, 3 luglio 1871.

2736 Gonella sost. Alladio.

CITAZIONE ALL'ESTERO

Il sacerdote D. Lorenzo Olivarello, residente in Torino, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 24 gennaio 1866, ottenne decreto dall'illustrissimo signor presidente presso il regio tribunale civile di questa città, in data 20 scorso giugno, col quale, per la citazione a seguire del Domenico Papurello, residente in Alessandria d'Egitto, venne abbreviato il termine a mesi tre.

In conseguenza di quel decreto, con atto dell'usciere Fiorio, delli 27 scorso giugno, debitamente registrato, fu il predetto Domenico Papurello citato a comparire avanti il prefato tribunale, all'udienza delli 3 prossimo mese di ottobre, per ivi vedersi autorizzare, in contraddittorio degli altri debitori, e terzi possessori pure citati a quell'udienza, la subastazione degli stabili in quell'atto descritti.

Questa pubblicazione vien fatta in conformità degli articoli 141 e 142 del codice di procedura civile.

Torino, 3 luglio 1871.

2726 G. Gandiglio p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

a senso dell'articolo 141 del codice di procedura civile.

Ad instanza del signor Carrara Giovanni, residente in Lu, rappresentato dal procuratore capo Andrea Crudo, l'usciere Carlo Vivalda, addetto al tribunale di commercio di Torino, notificò, in data 30 giugno ora scorso, a Garlone Lorenzo, già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza 6 giugno 1871, portante la condanna del medesimo al pagamento di L. 1050 cogli interessi e spese a favore dell'instante.

Torino, 3 luglio 1871.

2720 Avv. Damartini sost. Crudo.

NOMINA DI PERITO

Dovendo il Monte di Pietà e Cassa di Risparmio d'Ivrea procedere a subasta contro Bona Pietro fu Francesco di Strambino, sui costui proprii beni situati sul territorio di Strambino, di cui in atto di precetto in via immobiliare primo scorso giugno, Conti usciere, ricorse oggi al sig. presidente del tribunale civile in questa città sedente, onde, a senso dell'art. 664 del cod. di proc. civ., nomini un perito per la descrizione dei beni, formazione dei lotti ed estimo dei beni da subastarsi e di cui nel succitato atto di precetto.

Ivrea, 3 luglio 1871.

2714 Riva p. c.

2728 CITAZIONE

a termini dell'articolo 141 del codice di procedura civile.

Con atto dell'usciere Giovanni Battista Cerato, addetto al tribunale civile di questa città, 23 cadente mese, venne, sull'instanza del Pubblico Ministero presso il prefato tribunale, citato il nominato Milano Andrea fu Felice, già dimorante in Ivrea, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire avanti il prefato tribunale civile d'Ivrea all'udienza che sarà dal medesimo tenuta il giorno 29 luglio prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, per ivi vedersi accogliere le conclusioni prese dal prelodato Pubblico Ministero, cioè:

1. Mandarsi ricoverare nell'Ospizio dell'Infanzia abbandonata, per il circondario di Ivrea, la bambina Milano Maria;

2. Nominarsi un tutore alla persona della stessa a farsi in relazione all'art. 262 cod. civ. italiano;

3. Dichiararsi il padre di essa (Milano Andrea suddetto) decaduto dall'usufrutto legale spettantegli in forza della patria podestà sui beni ed effetti mobili che per avventura potessero pervenire alla predetta bambina per successione materna.

Una tale citazione fu pure notificata al Pubblico Ministero in conformità di legge.

Ivrea, 27 giugno 1871.

Il Procuratore del Re
C. Roggeri.

2719 ATTO DI PRECETTO

Con atto in data d'oggi dell'usciere infrascritto, addetto al tribunale civile di Cuneo, Tommaso Viano, di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne ingiunto al pagamento fra giorni cinque prossimi, a pena dell'esecuzione mobiliare, a favore delli Isoardi Anna e Catterina, sorelle, moglie la prima di Brunetti Francesco, residente in Monterosso-Grana, e la seconda di Spirito Isoardi, residente in Torino, ammesse al patrocinio gratuito con decreto 6 maggio 1870, e per esse a favore del loro procuratore causidico Bodrone Giovanni Battista, residente in Cuneo, della somma di L. 195 importare di spese giudiciali, cui fu condannato con sentenza resa dal tribunale prelodato il 15 april ultimo scaduto, con elezione di domicilio per parte delle sorelle Isoardi nella persona ed ufficio del causidico sottoscritto, in Cuneo, via Maestra, N. 39.

Cuneo, 1° luglio 1871.

Bertolo Antonio usciere.

Bodrone Gio. Batt. p. c.

VENDITA DI STABILE

(2ª Pubbl.)

Il notaio collegiato Lamberti Fedele alla residenza in Arona, notifica che in seguito ad instanza sporta al tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio da parte del signor Viganotti Giuseppe fu Gerolamo di Castelletto sopra Ticino, quale tutore dei minori Biagio e Claudio Viganotti del fu Giuseppe da detto luogo, il medesimo con suo decreto 27 maggio ultimo scorso, in esaurimento ad altra sua declaratoria del 22 aprile p. p., ordinava procedersi alla vendita dell'immobile di spettanza del minore Claudio fu Giuseppe Viganotti col mezzo dei pubblici incanti e coll'opera del sottoscritto notaio che delegava.

Avvisa perciò il pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 14 agosto 1871 avrà luogo nel suo studio posto in Arona, nella contrada del Sempione, n. 32, coll'intervento ed assistenza del tutore, la vendita per incanto in un sol lotto ai migliori offerenti al prezzo di lire 3243 65 del seguente stabile:

Sedime di casa posto nel territorio e città d'Arona, in parte ad uso osteria, detta l'osteria del Barchetto, al comunale num. 217 del vecchio censo, a parte del N. 611, di tavole 6, 8, pari ad are 1, 81, censito scudi 24, 4, 1, pari a L. 113 76 ed ora indicata nei registri pel reddito imponibile di L. 225 accollato alla ditta Viganotti, e per L. 60 accollato a Maddalena Paracchini Coppa, la quale ha il diritto di usufrutto per due dei locali componenti la casa, vita di lei naturale durante.

Tale stabile è debitamente conrcenziato e si vende ai patti e condizioni stabiliti dal bando venale 17 giugno 1871, visibile ed affisso nello studio del notaio delegato a cui il pubblico potrà accedervi per opportuna norma.

Arona, 26 giugno 1871.

2655 Lamberti Fedele not.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Cuneo, alle ore dodici meridiane delli 30 prossimo venturo agosto nel palazzo di giustizia, piano primo, si procederà sull'instanza di Garnerone Carlo, residente in Caraglio, rappresentato dal causidico sottoscritto, all'incanto e successivo deliberamento, contro Molinengo Stefano di Valgrana, dello stabile descritto nel bando venale 21 giugno 1871, sotto le condizioni di cui in detto bando visibile alla presso la cancelleria del ridetto tribunale che presso l'ufficio del causidico sottoscritto.

Lo stabile cadente in vendita consiste in un bosco di castagni con seccatoio, nella regione Combalora, in territorio di Valgrana, dell'estensione di ettari 3, are 28.

Colla sentenza profferitasi dal suddetto tribunale, in data 7 ora scorso dicembre, con cui veniva autorizzata la subasta del ridetto stabile contro il Molinengo, veniva pure dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo ricavando da detta vendita, ordinato ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi all'appoggio nel termine di giorni trenta dalla notificanza del suddetto bando, ed infine delegato il signor congiudice presso detto tribunale, signor avvocato conte Pietro Rossi, a giudice commesso pell'istruzione di detto giudicio.

Cuneo, 20 giugno 1871.

2650 G. Delfino p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto del 21 scorso giugno lo usciere Giovanni Robert, addetto alla pretura della sezione Dora, notificava a Rodi Felice, di residenza, domicilio e dimora ignoti, la sentenza della stessa pretura in data primo stesso giugno, portante condanna del medesimo al pagamento, a favore della ditta Olivero, della capitale somma di L. 621 cogli interessi e spese.

Torino, 3 luglio 1871.

2720 Caus. Fiandini Giovanni.

Torino — Tip. C. Favale e C.